



*Legge e  
Misericordia*

CONTEMPORANEA  
ZIONE



## Dal cuore del Monastero

### Pagina 3

*La parola alla Madre*

**La Pasqua:  
il volto della  
misericordia di Dio**

### Pagina 8

*RespiriAMO la Parola*

**Nel cuore di un Fariseo  
"probabile" ...**

### Pagina 10

*Il Simbolo*

**La Pergamena**

### Pagina 11

*Clausura Live*

**La misericordia è  
il cuore di Dio**

### Pagina 13

*Focus*

**Avete inteso che fu  
detto... Ma io vi dico...**

### Pagina 16

*Focus*

**"Chi di voi è senza peccato,  
scagli per primo la pietra..."**

# Legge e Misericordia



### Pagina 20

*Clarisse Eremite's Friends*  
**Contatti e News**

## La Pasqua: il volto della misericordia di Dio

La parola alla Madre



**«Dio misericordioso e pietoso,  
lento all'ira e ricco di amore e  
di fedeltà»  
(Es 34,6)**

Carissimi,

in questo periodo di preparazione alla Pasqua, una delle celebrazioni più importanti della nostra fede cristiana, desideriamo condividere con voi una riflessione sulla misericordia e la legge.

Il rapporto tra misericordia e legge è un tema di grande attualità e rilevanza, non solo per il cristianesimo.

Alcune domande sorgono spontanee: si può "giudicare" una persona senza ricorrere alla misericordia? E ancora: si può pensare alla misericordia senza la legge e viceversa?

La legge, priva di bontà, diventa fredda e impietosa; la misericordia, senza legge, può diventare indulgente fino a giustificare comportamenti ingiusti. Così, soprattutto oggi, in un mondo immerso nel relativismo e nell'indifferenza, è fondamentale chiarire fin da subito che è solo in Gesù che possiamo trovare il giusto equilibrio tra misericordia e giustizia. Solo in lui possiamo trovare la luce che illumina il nostro cammino.

Vorrei portare come esempio il noto episodio di Gesù e l'adultera (Gv 8,1-12) in cui Gesù si trova a dover affrontare la difficile questione tra legge e misericordia.

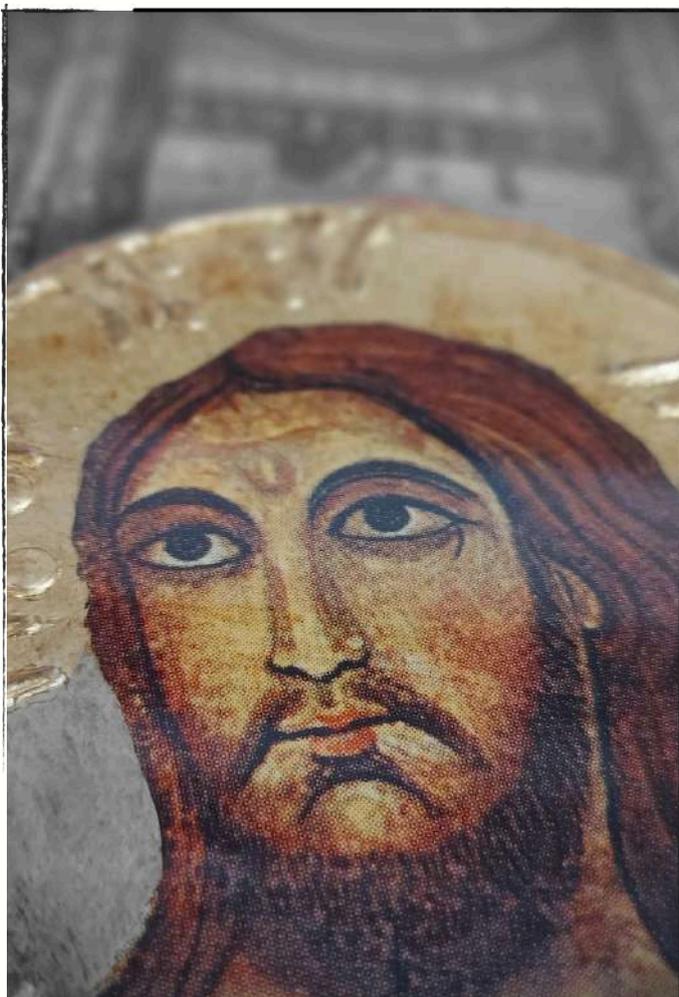
Dopo essere tornato dal monte degli Ulivi, dove probabilmente aveva pregato, Gesù si trovava nel tempio, dove il popolo lo ascoltava. Gli scribi e i farisei, che volevano metterlo alla prova, gli condussero una donna accusata di adulterio. Secondo la legge mosaica, l'adulterio era punito con la lapidazione, ma l'autorità romana, al tempo di Gesù, vietava la lapidazione. Qualsiasi risposta di Gesù, quindi, lo avrebbe messo in una posizione difficile: se avesse approvato la lapidazione, si sarebbe scontrato con l'autorità romana; se avesse condannato la legge mosaica, avrebbe perso credibilità agli occhi del popolo. Tuttavia, Gesù riesce a sottrarsi a questo tranello in modo magistrale. Quando gli chiedono cosa fare con la donna, egli si china e inizia a scrivere sulla terra, ignorando la domanda per un momento. Poi risponde: «*Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei*» (Gv 8,7). Con questa risposta, Gesù non solo ribalta la situazione, ma invita gli accusatori a esaminare la loro stessa colpevolezza. Essi, colpiti dalla propria coscienza, se ne vanno uno per uno, a partire dai più anziani, fino a lasciare la donna da sola con Gesù.



Gesù vuole che nel giudizio non siamo ipocriti, ma retti. Questo episodio ci insegna che la misericordia di Gesù non annulla la legge, ma va oltre essa. Gesù non nega l'esistenza di una norma morale, ma fa capire che la giustizia va esercitata con umiltà, riconoscendo le proprie debolezze e peccati. Questo atteggiamento non implica l'indulgenza indiscriminata, ma piuttosto un invito alla riflessione sulla propria condizione umana, che rende tutti bisognosi di misericordia.

In questo brano evangelico al centro della questione non è l'uomo, ma il peccato che egli compie. Dio non è lontano dalla nostra umanità. Dio si fa uomo in Gesù e in lui mostra la pienezza della sua misericordia ponendo il peccato al centro come la donna. Anche in Gesù, sulla croce al centro di tutto c'è il perdono del peccato.

Gesù dimostra che la legge deve essere sempre immersa nella



misericordia. Questo nuovo approccio non significa negare la legge, ma darle il giusto valore: quello di strumento per la salvezza, non per la condanna. La misericordia, secondo Gesù, è un amore che cerca sempre la redenzione del colpevole, non la sua condanna definitiva. Ogni miracolo di Gesù, ogni perdono che concede, ogni persona che solleva dalla sofferenza è un segno tangibile di questo amore infinito di Dio. La misericordia di Gesù si manifesta in tanti momenti della sua vita, ma raggiunge il culmine proprio nella sua morte sulla croce, quando

offre la sua vita per la salvezza di tutti. La croce, simbolo di sofferenza e di morte, diventa il simbolo più potente della misericordia di Dio che perdona, che salva, che apre la porta della vita eterna a chiunque accoglie il Suo amore.

Senza la misericordia di Dio non avremmo accesso alla salvezza. La misericordia è la via che ci conduce alla riconciliazione con Dio, quella via che ci consente di superare le nostre debolezze, i nostri peccati e le nostre ferite.

Essa è un dono che dobbiamo custodire e che dobbiamo essere pronti a condividere con gli altri. Ogni volta che perdoniamo, ogni volta che accogliamo l'altro nel nostro cuore, ogni volta che ci facciamo prossimi al bisogno dell'altro, viviamo la misericordia di Dio. La misericordia, quindi, non è solo un sentimento, ma una chiamata concreta a compiere gesti di amore e di giustizia. Quando il Signore ci dice di «essere misericordiosi come il Padre» (Lc 6,36), ci sta chiedendo di vivere come Lui, di portare

nel mondo un amore che non fa distinzione di persone, che non si ferma di fronte alle difficoltà, che non giudica, ma perdona. La misericordia ci chiama ad entrare in relazione con gli altri, a guardare oltre le apparenze, a rispondere al grido di chi soffre con un cuore pronto a perdonare e a guarire. Quando viviamo nella misericordia, diventiamo testimoni del Vangelo, annunciando con la nostra vita la bellezza dell'amore di Dio.

Nel nostro quotidiano, c'è bisogno sì di regole, di norme e di legge, ma non



di una legge fredda, bensì colma di misericordia, come quella che sgorga dal cuore del Padre, «lento all'ira e grande nell'amore» (cfr. Es 34,6; Sal 103,8). È questa legge viva che siamo chiamati a intessere nelle trame minute e ampie della vita: nel perdono che scioglie il rancore e guarisce le ferite, nel conforto che si fa carezza per chi abita la tristezza, in un sorriso che dissipa la solitudine. Così cammineremo nella via del Signore, che ci chiede non sacrifici, ma misericordia (cfr. Os 6,6; Mt 9,13; Mt 12,7), e ci invita a essere lievito nel mondo (cfr. Mt 13,33), testimoni di un amore che non misura, che tutto spera, tutto perdona, tutto abbraccia.

In questo Anno Santo, possiamo chiederci: come viviamo questo valore nella nostra vita? Non si tratta di essere perfetti, ma di sforzarci ogni giorno di essere più simili a Gesù, di seguire il suo esempio di amore e di perdono. Ogni atto di misericordia che compiamo è una risposta all'amore che abbiamo ricevuto da Dio. È la nostra occasione per restituire qualcosa di ciò che ci è stato donato.

Vivere la Pasqua significa vivere nella luce della misericordia, accogliendo il perdono e la pace che Gesù ci offre, rendendoci pronti a trasmetterli agli altri. La misericordia è il cuore pulsante della fede cristiana, ed è questa misericordia che ci chiama a diventare, ogni giorno, testimoni del Vangelo. Che questa Pasqua ci renda liberi dal legalismo e dal buonismo fini a se stessi, e sia un'occasione per rinnovare il nostro impegno a vivere nella misericordia, a perdonare, a guarire, a costruire un mondo più giusto e fraterno.

Auguriamo a tutti una Pasqua di pace, di speranza e di misericordia, con la certezza che, se viviamo come Gesù ci ha insegnato, saremo davvero segni viventi dell'amore misericordioso del Padre nel mondo.



*Madre Chiara*



# Nel cuore di un Fariseo "probabile" ...

Respiriamo la Parola



E' da qualche tempo che, dalle nostre parti, non si fa altro che parlare di un certo Gesù di Nazareth, il figlio del falegname. E già questa sua provenienza non promette nulla di buono: una città insignificante della Galilea, una terra con un miscuglio di genti, pagane, non credenti, che non conoscono la Legge di Mosè.

Si fa chiamare, addirittura Rabbi, Maestro, insegna nelle sinagoghe, proclama la Parola dal Rotolo delle Scritture, anzi un giorno ha affermato, leggendo il brano di Isaia "Lo Spirito del Signore è su di me", che questa Parola si è compiuta in lui. E' una bestemmia: un uomo che si fa Dio. Ma per La Torah questo è impossibile.

Io ho speso l'intera vita mia cercando di rispettare tutti i precetti del pio Ebreo, e ho sempre ringraziato Dio per avermi fatto giusto anziché pubblicano. Nel culto sono sempre in prima fila e cerco di far rispettare a tutti La Legge, costi quello che costi. Potessero tutti essere come me, il mondo sarebbe migliore.





L'altro giorno mi sono trovato per le strade di Gerusalemme al passaggio di una grande folla che osannava proprio il Nazareno, per curiosità mi sono fermato ad ascoltarlo. Il mio cuore era fortemente scettico.

Costui parla con autorità, ma da dove gli viene? Compie azioni che vanno contro il sabato, non rispetta le prescrizioni della Torah, lui insieme ai suoi seguaci, sono una banda di senza legge. Gli hanno portato una donna adultera colta in flagrante eppure lui non ha fatto eseguire la lapidazione come prescritto da Mosè.

Eppure qualcosa mi ha colpito in modo inaspettato... quel suo sguardo... come lo ha posato su quella donna... e poi lo ha distolto delicatamente chinandosi a scriver per terra... c'era qualcosa nei suoi occhi che non avevo mai scorto in nessun altro uomo...

La pietra che avevo in mano mi è scivolata giù per terra, vicino ai miei piedi, con un tonfo assordante che mi ha scosso dentro... che ci sia davvero qualcosa che è più grande della Legge? Sono andato via turbato, inquieto, scosso...

Mi sono messo a seguirlo ... di nascosto ...

Quando è stato arrestato anche io ho esultato, non si poteva permettere che certa gente mettesse in dubbio La Legge di Mosè e soprattutto che, le grandi folle che lo seguivano, venissero aizzate contro di noi che siamo pieni di zelo per la casa del Signore.

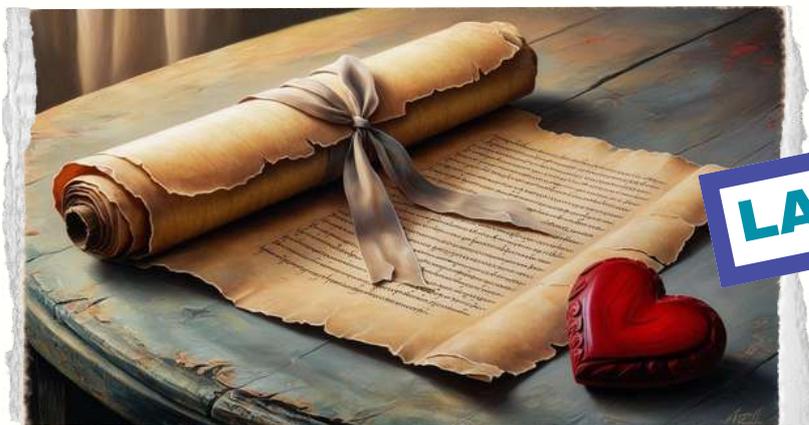
Ma sotto la croce ... seppur a distanza, ci sono arrivato anche io sul monte del calvario e, verso la fine, ho sentito la sua flebile voce, rotta dalla sofferenza, pronunciare queste parole... "Padre, perdona loro perchè non sanno quello che fanno" ...

Ha perseverato nella sua bestemmia sino all'ultimo secondo?

Ha chiamato Dio... Padre...

E poi? Non odio, non rancore, non desiderio di giustizia e/o vendetta... ma parole di perdono per i suoi carnefici, per i suoi accusatori, per i suoi nemici... una sorta di preghiera quella sua espressione e, in fondo, stava pregando anche per me, Fariseo convinto ed impeccabile.

Eppure, prima che spirasse, mi sono allontanato... non riuscivo a reggere la vista di uno che muore così... e mi sono chiesto per la prima volta nella mia vita... se quello a cui avevo appena assistito (e partecipato) fosse stato realmente il trionfo della nostra Legge o, piuttosto, la vittoria anche sulla morte di quella che quel Rabbì di Nazareth aveva sempre chiamato Misericordia!



## LA PERGAMENA



**Qual è il motto che più ti caratterizza: "La Legge è uguale per tutti" oppure "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno?"**  
**Motiva nel tuo cuore la tua scelta con sincerità**

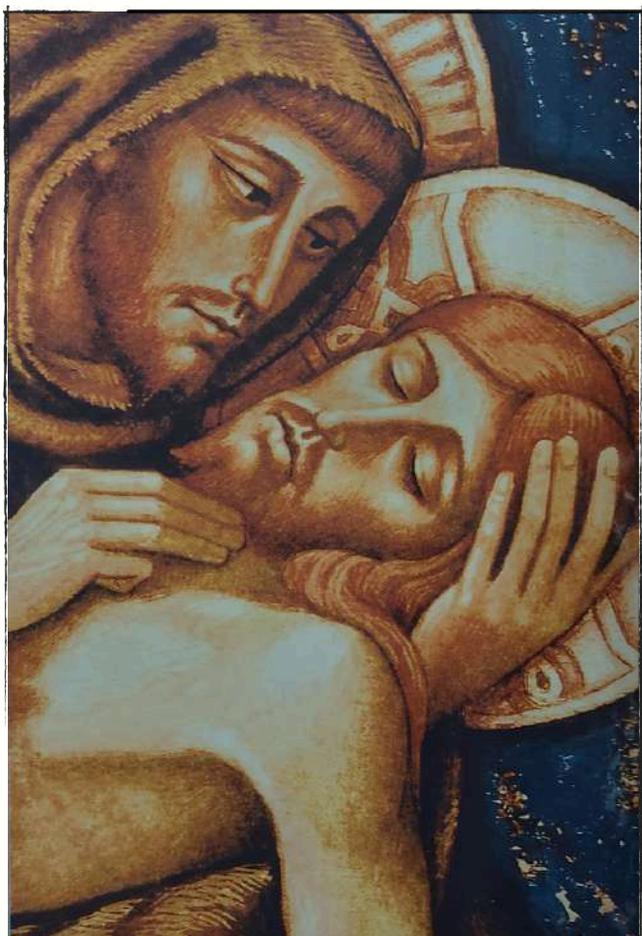


**Che cosa vuol dire per te la parola Misericordia?**  
**Dopo aver dato la tua risposta prova a scoprire tra le pagine del Vangelo qual è il Volto della Misericordia di Dio?**

# La misericordia è il cuore di Dio

La misericordia è il cuore di Dio, è il suo modo di amarci nonostante le nostre debolezze e i nostri errori. Dio non ci ama per le nostre capacità o per la nostra intelligenza, ma ci ama a partire dalla nostra miseria. Se prendiamo le distanze dalla nostra miseria, non possiamo incontrare Dio e fare esperienza del suo amore.

Quando le persone ci amano e ci accolgono solo per le nostre capacità o per la nostra intelligenza, corriamo il rischio di tenerci strette queste persone e di indossare delle maschere per non deluderle. Ma questo ci fa vivere di apparenza e alla fine ci distrugge.



Tutti abbiamo il desiderio di essere accolti nella nostra miseria, capiti nei nostri sbagli e fallimenti. Dio lo fa. Gesù non è venuto ad abolire la legge, ma a darle compimento. Nel Vangelo dell'adultera (Gv 8,1-11), Gesù ci dà un grande insegnamento. Dice alla donna: "Va' e non peccare più". Non gli sta dicendo che la legge è sbagliata, ma la sta mettendo in grado di cambiare vita.

Lo sguardo di Gesù è uno sguardo di benevolenza, di accoglienza, uno sguardo di resurrezione che



dona speranza. Gesù sta dicendo a questa persona: "Io ti amo e credo in te, credici anche tu". La legge non è sbagliata, ma senza la misericordia è morte. Al contrario, unita alla misericordia, genera vita, dona speranza e ci aiuta a capire che noi non siamo il nostro peccato, fallimento o errore, ma siamo figli amati e voluti da Dio Padre.

Il nostro vero problema non sono i nostri peccati, la nostra miseria, ma la nostra superbia che non permette all'amore di Dio di arrivare nella nostra

miseria. La misericordia di Dio è il suo modo di amarci nonostante le nostre debolezze e i nostri errori. È il suo modo di dirci: "Io ti amo e credo in te, credici anche tu".

*Suor Chiara Francesca*



*Abbiate fiducia nella Divina Misericordia!*

***Diventate giorno per giorno uomini e donne della misericordia di Dio!***

*La misericordia è la veste di luce che il Signore ci ha donato nel Battesimo.*

*Non dobbiamo lasciare che questa luce si spenga; al contrario essa deve crescere in noi ogni giorno e così portare al mondo il lieto annuncio di Dio.*

***Papa Benedetto XVI***

# "Avete inteso che fu detto ... Ma io vi dico ..."

***"Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. Avete inteso che fu detto... Ma io vi dico ..." (Mt. 5,17.21)***



Che splendida  
**"REVOLUTION"** compie  
Gesù! Immergiamoci nella  
Sua Parola d'Amore!

Da che mondo è mondo la  
legge è necessaria per poter  
vivere in armonia in una  
società/comunità, ma Gesù  
va oltre!

La Legge senza Amore è  
condanna certa! Chi si potrà  
salvare?

Gesù pervade del Suo Amore

la Legge, rendendola viva, palpitante, densa di salvezza!

***Avete inteso che fu detto ... non ucciderai ... Ma io vi dico ...***

Se anche chiamiamo il fratello "stupido" o "pazzo", saremo giudicati! Non è un comando, non è una legge formale, è qualcosa di più: Gesù ci sta dicendo di prendere a cuore il fratello, di non esprimere alcun giudizio sulla sua vita, sulla sua storia. Possiamo uccidere l'altro semplicemente con la nostra indifferenza, con le nostre parole, con i nostri silenzi. Gesù dà pienezza a quella antica legge, la riempie di Amore, fa diventare il fratello e la sorella un terreno sacro dinanzi al quale togliersi i sandali!

*Avete inteso che fu detto ... non commettere adulterio ... Ma io vi dico ...*

Non è una Legge che si impone, che costringe, che opprime! No, Gesù la riempie di bellezza: apri il tuo cuore, permetti che sogni in grande, desidera e cerca un Amore che sia per sempre, che sia fatto di fedeltà, di attenzioni, di piccoli gesti che raccontano all'altro quanto sia prezioso!

E se anche succedesse di essere deboli, fragili, di cadere nel tradimento, nella fatica dell'Amore fedele, Gesù dice: Rialzati! Rimettiti in piedi! Ama ancora di più, ama con tutto te stesso, il "per sempre" dell'Amore è inscritto nel tuo cuore, riscopriamo il coraggio e la forza dirompente del PER-DONO!

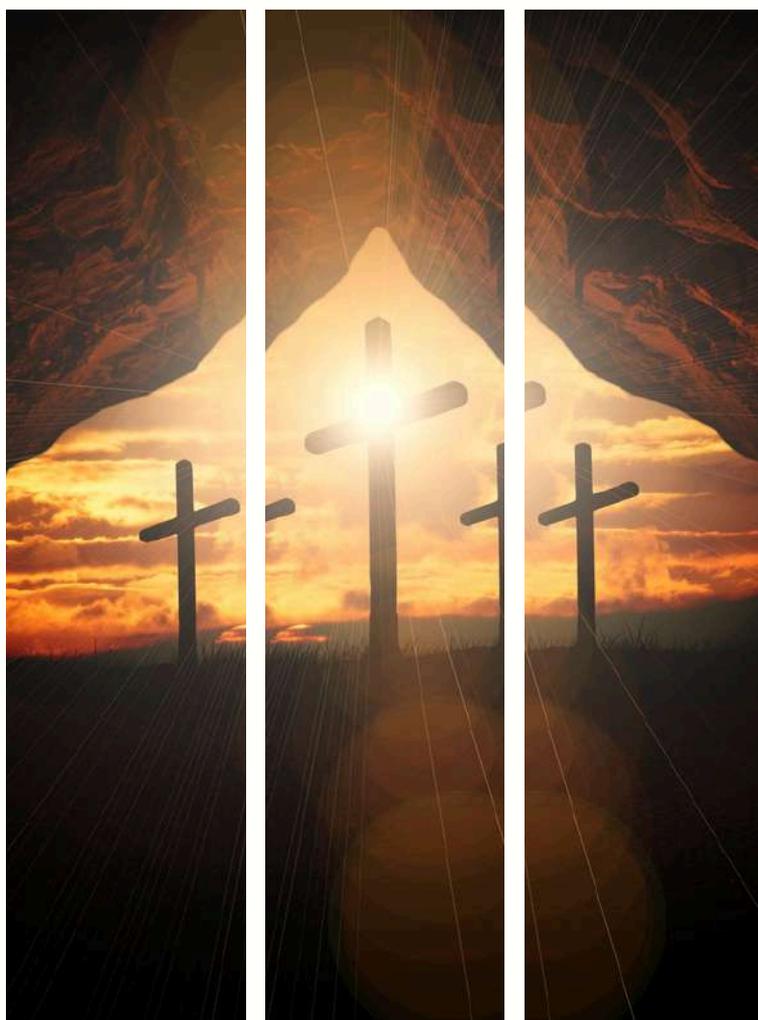
Gesù rincarare la dose, vuole svegliarci dal torpore di un amore tiepido, insipido! Desidera da noi la pienezza!

*Avete inteso che fu detto... non giurerai il falso... Ma io vi dico...*

Abbi il coraggio di essere onesto! Di metterci la faccia!

Di andare contro corrente, rispetto ad una corruzione ed un'omertà individualista che cerca solo il proprio benessere e il quieto vivere! Osa ancora dire: MI STA A CUORE!!!

IL BENE DELL'ALTRO HA VALORE QUANTO IL MIO! Sii leale, riscopriamo la bellezza della sincerità, dell'apertura di cuore e della condivisione!



Ed ecco che Gesù compie un salto di qualità, la vera **"REVOLUTION"**, stravolge il nostro modo di Amare... *Avete inteso che fu detto... Occhio per occhio, dente per dente... Amerai il tuo prossimo... Ma io vi dico...* Gesù viene a stanarci nelle nostre



zone di confort. La Legge persegue la giustizia, ricambia il bene a chi vuole il tuo. Gesù stravolge tutto!

Ci chiede di spezzare a catena del male, dell'odio, dell'indifferenza, con il Bene, l'Amore, il Perdono. E per primo, in tutta la storia dell'umanità, AMA CON IL DONO DELLA SUA STESSA VITA ANCHE I SUOI NEMICI! Che non solo coloro che lo stanno inchiodando a quella croce, ma anche noi oggi che ci sentiamo così onnipotenti, tanto da poter vivere senza Dio, tanto da decretare, ancora oggi, la condanna a morte di Dio!

Che sia una Pasqua capace di compiere in noi la vera **"REVOLution"**:  
**LA RIVOLUZIONE DELL'AMORE CHE NON ABOLISCE LA LEGGE  
MA LA PORTA A COMPIIMENTO**

*Suor Maria Marcella*



*Al di fuori della misericordia di Dio non  
c'è nessun'altra fonte di speranza per gli esseri umani.*

*San Giovanni Paolo II*

# "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra..."

***"Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra (...) Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei" (Gv. 8,7-8)***



Il brano della donna adultera ha destato scalpore per lunghi secoli. A livello storiografico è stato ignorato dai Padri orientali fino al XII secolo, e anche nella Chiesa occidentale – sino al Concilio di Trento (1545) – molti volevano eliminarlo perché ritenuto estremamente imbarazzante! Interessante notare che è l'unico testo del Nuovo Testamento ad aver conosciuto una simile vicissitudine. E' con il Concilio Vaticano II (1962/1965) che la questione si sblocca definitivamente. Gli esegeti individuano una matrice fortemente lucana piuttosto che giovannea. Inserito – come per l'appunto conosciamo - all'interno del vangelo di Giovanni, la collocazione non appare casuale. Infatti, subito dopo il racconto della donna adultera l'insegnamento di Gesù culmina nella nota

affermazione: **“Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. E anche se giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato”** Gv 8,15-16

Entriamo adesso all'interno del contesto: siamo a Gerusalemme, e scribi e farisei – acerrimi nemici di Gesù – trascinano una donna sorpresa in adulterio! Ancora una volta desiderano dimostrare che Gesù è in contraddizione con la legge, con la Torah. Continuano a metterlo alla prova! Questa volta si tratta di adulterio. Espressione massima della rottura dell'alleanza tra Dio e gli uomini: antitesi assoluta al patto di fedeltà con Colui che è IL FEDELE per eccellenza, tanto che la legge di Mosè (Levitico 18:20 e Deuteronomio 5:18) prevede – addirittura - la pena di morte sia per l'uomo che per la donna, colti in adulterio. Eppure davanti a Gesù viene trascinata solo lei. Essendo donna non è – infatti - minimamente riconosciuta.

E Gesù cosa fa? Ancora una volta, trasforma tutto in un incontro straordinariamente umanizzante! E' cosciente che la donna è solo un pretesto: è lui che cercano di lapidare! Eccolo che si china e scrive per terra. Momento di attesa. Verdetto di morte o di vita. Agli occhi degli altri non è più una donna

ma solo un'adultera. E' definita dal suo peccato, nulla più. E invece cosa significa quel gesto di Gesù?

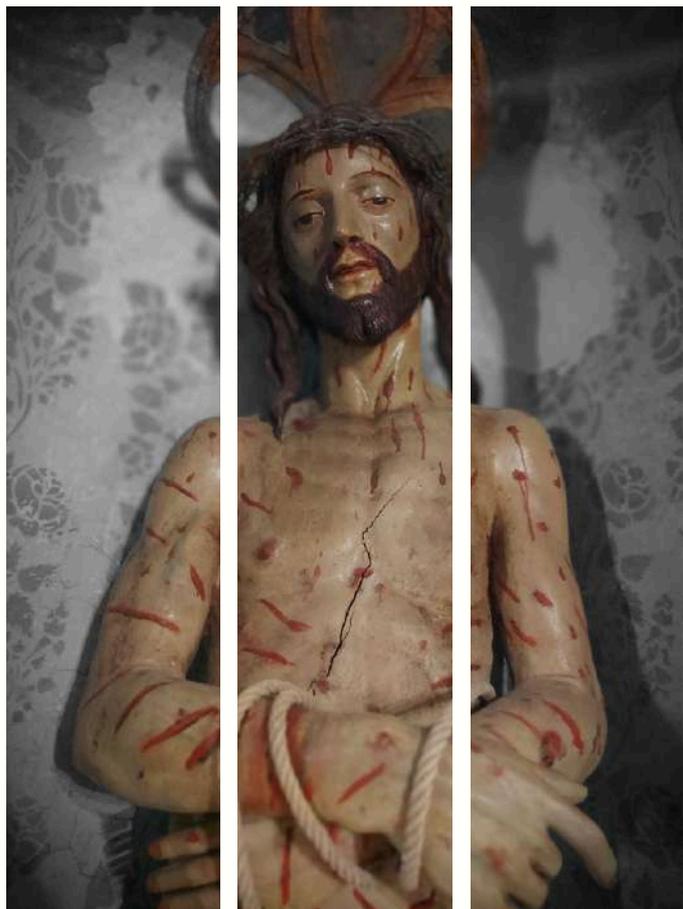
La Bibbia dice che **“Il Signore dona a Mosè le tavole della testimonianza con le “dieci parole”, scritte su tavole di pietra con il suo dito** (Es 31,18; 32,15-16; Dt 9,19; Dt 10,1-5), ma quando Mosè torna dal popolo scopre che è diventato infedele sino a costruire un vitello d'oro. Mosè distrugge quelle tavole. Dio riscrive la legge infranta affinché il popolo



riprenda a osservarla perché - come afferma il profeta Geremia - la legge scritta su quelle tavole, per essere efficace, dovrà essere scritta direttamente nei cuori.

**Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra** contro di lei: Gesù trova un'altra via ponendo una domanda capace di mettere in crisi! Solo Lui aveva il diritto - eventualmente - di scagliare la pietra. Solo Lui. Nessun altro. Tutti sono adulteri nel cuore, perché la fedeltà assoluta e perfetta appartiene soltanto a Dio che rimane sempre fedele perché non può rinnegare sé stesso. L'unica variante è che il peccato di questa donna è stato consumato alla luce del sole, diversamente dagli altri che consumano nel segreto del proprio cuore.

**"Se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi"**: più si invecchia più aumentano le mancanze. Ecco perché i primi a far cadere la pietra sono proprio gli anziani! Ed è ora che avviene



lo straordinario: Gesù la chiama DONNA. Recupera la dignità del suo essere. La stessa espressione viene adoperata per chiamare sua mamma alle nozze di Cana e sotto la croce, nonché la Maddalena il giorno di Pasqua.

VINCE LA MISERICORDIA! Ecco perché questo brano è stato per secoli ritenuto scandaloso! Gesù non chiede un cammino di pentimento ma afferma: **neanch'io ti condanno!** E' il suo perdono che precede la conversione/il pentimento, il non peccare più. E' la giustizia di Dio che rende giusto il peccatore perché in Dio la giustizia e la

misericordia non sono in contraddizione.

Non viene detto ciò che la donna farà: Gesù è ancora una volta l'emblema della gratuità. S. Agostino nel commentare questo testo afferma che avviene un incontro tra la miseria e la MISERICORDIA che non condanna ma che offre alla miseria la possibilità di cambiare. Il nostro Dio l'ha perdonata e l'ha inviata verso la libertà, verso sé stessa, sapendo che i suoi – come i nostri peccati - sono scritti nella polvere, mentre nel cuore di Dio è incisa solo misericordia perché Dio – a differenza nostra – i peccati non solo li perdona ma anche li cancella!

D'altronde Gesù è stato messo a morte perché svelava che DIO È AMORE e questo non era accettato dagli uomini. Eppure la sfida prosegue ancora oggi: continuare a non comprendere questo significa travisare la nostra fede, perché ieri come oggi prosegue "lo scandalo" di un Dio che continua a invocare misericordia e non sacrifici, conoscenza e non olocausti, di un Dio che annuncia che **"dove abbonda la colpa, sovrabbonda la grazia"** perché la sua grazia sarà sempre maggiore del peccato dell'uomo.

*Suor Maria Barbara*



***Una donna e Gesù si sono incontrati.***

*Lei, adultera e, secondo la Legge, giudicata passibile di lapidazione; Lui, che con la sua predicazione e il dono totale di sé, che lo porterà alla croce, ha riportato la legge mosaica al suo genuino intento originario.*

***Al centro non c'è la legge e la giustizia legale, ma l'amore di Dio, che sa leggere nel cuore di ogni persona, per comprenderne il desiderio più nascosto.***

*Gesù ha guardato negli occhi quella donna e ha letto nel suo cuore: vi ha trovato il desiderio di essere capita, perdonata e liberata.*

***La miseria del peccato è stata rivestita dalla misericordia dell'amore.***

**Papa Francesco**



**Sito Web**  
[www.clarisseremite.com](http://www.clarisseremite.com)



**Facebook**  
*Monastero Clarisse Eremite*



**E-Mail**  
[clarisse.farasabina@libero.it](mailto:clarisse.farasabina@libero.it)



**Instagram**  
*@clarisseremite*



**YouTube**  
*Monastero Clarisse Eremite*



**Twitter**  
*ClarisseEremite*

## Whatsapp



**ACCOGLIENZA, VISITE GUIDATE  
ESPERIENZA VOCAZIONALE**

**SR BARBARA 380.7937055**



**ESERCIZI SPIRITUALI  
PERSONALIZZATI CON COLLOQUI**

**SR CHIARA FRANCESCA  
349.3017703**

**SR DANIELA 329.6061580**



**ACCOGLIENZA E TESTIMONIANZE GRUPPI SCOUT,  
LABORATORI GIOVANI, GRUPPI SCOUT,  
CATECHISTI, EDUCATORI, INSEGNANTI**

**SR MARCELLA 349.7922612**

*Auguriamo a tutti una Pasqua  
di pace, di speranza e di misericordia,  
con la certezza che, se viviamo  
come Gesù ci ha insegnato,  
saremo davvero segni viventi dell'amore  
misericordioso del Padre nel mondo.*



# Buona Pasqua

La Comunità delle  
Clarisse Eremitte di Fara in Sabina